

Regolamento per il tirocinio del Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria

Nuovo Ordinamento

1. Obiettivi generali della formazione iniziale dei docenti.

La formazione iniziale degli insegnanti, così come indicato negli obiettivi formativi previsti dal DM n. 249/10, LM-85 bis Scienze Formazione Primaria, è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli studenti i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente. La formazione iniziale dei docenti mira anche all'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'Autonomia delle istituzioni scolastiche così come definito nel DPR 275/99.

2. Obiettivi del tirocinio

Nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, il tirocinio, in funzione del rapporto diretto con i contesti scolastici, la gestione del ruolo docente e la vivace quotidianità dei problemi delle sezioni/classi, rappresenta un contesto ecologico per l'apprendimento situato della professione docente. Nell'ottica della continuità e coerenza del curriculum per la formazione iniziale degli insegnanti, il tirocinio, in raccordo con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, concorre al conseguimento dei risultati di apprendimento espressi dagli indicatori di Dublino. Nello specifico, esso persegue gli obiettivi di seguito descritti:

1. far maturare la consapevolezza della complessità del sistema scuola mediante attività di osservazione, di riflessione ed esperienze dirette in classe/ sezione;
2. introdurre lo studente nei contesti professionali in forma assistita, accompagnandolo ad una progressiva autonomia;
3. far sperimentare l'interazione fra la dimensione organizzativa e quella didattica;
4. fornire strumenti dinamici per l'osservazione del ruolo docente, delle pratiche di gestione della classe e di promozione dei processi di insegnamento/apprendimento;
5. far acquisire la capacità di diversificare gli interventi didattici in funzione dei diversi bisogni di apprendimento;
6. fornire strategie e strumenti, fra cui le tecnologie digitali, per la progettazione, conduzione e valutazione dell'azione didattica, con riferimento anche ai bisogni educativi speciali;
7. affinare la sensibilità per la relazione educativa e indurre l'attitudine a creare climi di sezione/ classe orientati al benessere, all'accoglienza e all'inclusione;
8. suscitare motivazione per la professione docente e la necessità di una formazione continua;
9. sviluppare competenze di lavoro di rete.

3. Attività di tirocinio

Le attività di tirocinio comprendono:

1. laboratori finalizzati alla predisposizione di materiali e percorsi funzionali alle attività di tirocinio, anche attraverso l'impiego delle tecnologie della comunicazione;
2. osservazione guidata del sistema scuola: contesti organizzativi, ruoli e funzioni, documenti;
3. osservazione sistematica, esplorativa, interlocutoria e partecipante del sistema sezione/ classe;
4. attività di simulazione della funzione docente: microteaching e altre tecniche;
5. analisi di caso;
6. progettazione, monitoraggio e valutazione di interventi didattici,
7. pratica assistita e progressivamente autonoma delle attività connesse alla funzione docente;
8. predisposizione di strumenti per la documentazione delle attività didattiche;
9. analisi e rielaborazione dei dati osservativi a livello individuale e di gruppo;
10. relazione finale di tirocinio.

4. Criteri Guida per la Progettualità del Tirocinio

- 1 Raccordo progettuale, tematico e metodologico tra tirocinio, insegnamenti e laboratori;
- 2 laboratori propedeutici a supporto dei temi centrali del tirocinio nelle quattro annualità (ad esempio, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la valutazione di interventi didattici, la comunicazione educativa e mediatizzata ecc.);
- 3 progressione degli apprendimenti e collegamenti tra le annualità in ottica sistemica: la continuità educativa, ricorsività e diversificazione dei percorsi didattici;
- 4 riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria sia nel tirocinio diretto che indiretto, supportando la lettura dei parallelismi e delle specificità dei due gradi scolastici;
- 5 guida e supporto alle pratiche di tirocinio diretto, funzionali all'osservazione, partecipazione, assunzione di responsabilità e all'azione didattica autonoma nelle classi/sezioni;
- 6 progettazione e valutazione per competenze o con altra modalità scientificamente supportata in ottica critica e riflessiva;
- 7 collaborazione tra le figure professionali coinvolte nel tirocinio a livello universitario e scolastico, rete integrata delle competenze e organizzazione aperta dei gruppi di tirocinio.
- 8 integrazione fra Tirocinio Indiretto blended (parte in presenza e parte on line) e Tirocinio Diretto sia nella scuola dell'Infanzia che nella scuola Primaria;
- 9 sviluppo e valorizzazione del partenariato tra Università e Scuola (incluse le scuole paritarie), mirando a standard di qualità e privilegiando il confronto "su" e "con" buone pratiche;
- 10 apertura a esperienze europee con progetti internazionali di scambio, nel cui ambito coltivare la conoscenza dei sistemi scolastici di altri Paesi e consolidare la conoscenza della lingua inglese.

5. Aspetti di metodo

A) LABORATORI INTEGRATI DEL TIROCINIO

- da inserire stabilmente in ogni annualità con funzione propedeutica o di approfondimento dei temi del tirocinio, (ad es., comunicazione con le famiglie, con il territorio, ecc...);
- da incardinare nelle varie annualità in relazione agli insegnamenti previsti nel curriculum;
- da collegare, dove possibile, ai laboratori degli insegnamenti;
- da progettare in collaborazione con i docenti sulla base di modelli di riferimento condivisi;
- da prevedere anche come momento di condivisione ed apertura tra i vari gruppi di tirocinio;

B) DIMENSIONE PROGETTUALE:

- incardinata su tematiche e metodologie affrontate nel piano di studi universitario;
- negoziata e coordinata con la progettualità educativa e didattica delle scuole accoglienti;
- collegata a eventuali progetti di ricerca messi a punto in ambito universitario;
- con focus su tematiche disciplinari e trasversali.

C) DIMENSIONE COOPERATIVA

- tra supervisori/tutor e docenti del corso di laurea;
- tra studenti/ supervisori/tutor e docenti;
- tra studenti e studenti nei gruppi di tirocinio;
- tra studenti supervisori e mentori del tirocinio.

D) DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE

- Monitoraggio ricorsivo e valutazione formativa delle attività del tirocinio
- Valutazione dinamica delle competenze professionali in sviluppo
- Costruzione progressiva di un Portfolio Formativo da parte dello studente che permetta di riflettere sulle competenze in via di acquisizione;
- Costruzione del Portfolio del Tirocinio del tutor/supervisore

E) LO SCAMBIO CULTURALE E PROFESSIONALE SCUOLA-UNIVERSITÀ

6. Organizzazione del tirocinio

1. In ottemperanza a quanto previsto dal DL 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni ogni studente, prima di iniziare il periodo di tirocinio, deve obbligatoriamente superare il “Corso di formazione generale sulla sicurezza” predisposto dall’Università degli Studi di Padova. Il corso si svolge a distanza ed è fruibile sulla piattaforma Moodle del Servizio Formazione e Sviluppo R.U. all’indirizzo: <https://elearning.unipd.it/servizioformazione>.
2. A iniziare dal secondo anno, sono previste attività obbligatorie di tirocinio diretto e indiretto gestite in forma unitaria nelle sedi di Padova e Verona e organizzate da appositi team formati da tutor organizzatori e coordinatori, impegnati anche nel sostegno al percorso degli studenti.
3. Il tirocinio diretto è finalizzato all’esperienza nei contesti scolastici: progettazione, osservazione, attuazione, valutazione e documentazione di azioni didattiche. Si svolge nelle istituzioni scolastiche accreditate facenti parte del sistema nazionale di istruzione.
4. Il tirocinio indiretto è finalizzato al supporto delle diverse fasi del tirocinio diretto e mira allo sviluppo di competenze riflessive sulla professione docente. Può essere effettuato con modalità in presenza o blended (Tirocinio On Line). Le attività sono condotte da tutor coordinatori. Il tirocinio indiretto in presenza si svolge in una sede universitaria o in una scuola convenzionata con l’Università. Il Tirocinio On Line, nel formato *blended*, integra la formazione in presenza in con quella on line. I posti a disposizione sono programmati in base a disponibilità organizzative. Le attività sono organizzate da un apposito team (tutor organizzatore e tutor coordinatori).

7. Gestione del tirocinio

1. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio viene coinvolto personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione in qualità di:
 - tutor organizzatori
 - tutor coordinatori.
 - tutor dei tirocinanti
2. Ai *tutor organizzatori*, utilizzati a tempo pieno presso l’Università, è assegnato il compito di:
 - organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i dirigenti scolastici;
 - gestire le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e l’Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio;
 - coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
 - assegnare ai tutor coordinatori il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.
3. Ai *tutor coordinatori*, utilizzati a tempo parziale presso l’Università, è affidato il compito di:
 - orientare e gestire i rapporti con i tutor dei tirocinanti, assegnando questi ultimi alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
 - provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l’esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
 - effettuare la supervisione e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
 - seguire le relazioni finali.
4. Le attività di tirocinio diretto nella scuola sono seguite da *Tutor dei tirocinanti*: docenti in servizio nella scuola stessa, con compiti di tutoring. Essi hanno il compito di orientare gli studenti in merito agli assetti organizzativi e didattici dell’istituto, di accompagnare l’inserimento in classe e di monitorare la gestione dei processi di insegnamento da parte dei tirocinanti. I docenti chiamati a svolgere tale ruolo sono designati dai coordinatori didattici (scuole paritarie) e dai dirigenti scolastici (scuole statali) fra i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni che ne abbiano fatto domanda.
5. In attesa dell’emanazione del decreto di cui all’art. 12, comma 3, del DM. 249/ 2010, ai fini dell’individuazione delle istituzioni scolastiche sedi di tirocinio, si procede secondo quanto previsto dall’art. 15, comma 23 del medesimo decreto e cioè tramite convenzioni con le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, d’intesa con gli uffici scolastici regionali competenti.

8. Gestione dei rapporti con le scuole e con i tutor dei tirocinanti.

Al fine di favorire un'efficace organizzazione delle attività di tirocinio diretto e un soddisfacente rapporto di partenariato con le scuole accoglienti:

- gli studenti tirocinanti vengono inseriti nelle scuole convenzionate tenendo conto, per quanto possibile, della provenienza territoriale, ma curando anche una distribuzione equa e prevedendo un carico sostenibile per le scuole stesse;
- il tutor organizzatore invia alla scuola le informazioni sull'attività di tirocinio e l'elenco degli studenti-tirocinanti, cura la predisposizione del progetto formativo e di orientamento, ne consegna una copia alla scuola accogliente, coordina tempi e modalità di lavoro con i tutor coordinatori, i tutor dei tirocinanti e i dirigenti scolastici;
- il tutor coordinatore mantiene in corso d'anno, nelle forme più opportune, rapporti di collaborazione con i tutor dei tirocinanti per la gestione delle attività di tirocinio diretto.

9. Gestione dei “casi a rischio” (D. Leg. 249/2010 art. 11 c. 7)

Durante le attività di tirocinio, gli studenti possono manifestare disagi significativi, ad esempio, difficoltà a seguire con continuità il progetto, a gestire in autonomia il tirocinio diretto, disturbi sul piano della relazione educativa in classe, ecc. Di fronte al manifestarsi di tali disagi:

- il tutor coordinatore effettua una segnalazione al tutor organizzatore;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore analizzano la situazione problematica, coinvolgendo anche lo studente tirocinante;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore segnalano il caso al Presidente del Corso di laurea che, se necessario, fa intervenire la Commissione Orientamento per una valutazione collegiale e per l'individuazione degli interventi più opportuni.

10. Durata e conclusione del tirocinio

Le attività di tirocinio hanno la durata complessiva di 600 ore: 24 CFU, si sviluppano dal secondo fino al quinto anno di corso e si concludono con una relazione finale obbligatoria. La relazione finale di tirocinio è la riflessione critico-costruttiva sull'esperienza didattica progettata e condotta nel corso del tirocinio. Essa richiede la rielaborazione personale delle esperienze del tirocinio ed è supportata dall'integrazione organica con i saperi acquisiti negli insegnamenti e nei laboratori. Oltre alla Relazione finale, lo studente predispone anche la Tesi. La tesi verte su tematiche disciplinari di studio, collegate agli insegnamenti, che possono avere o meno relazione con l'attività di tirocinio. Il corso di laurea si conclude con un esame di laurea che richiede la discussione della tesi e della relazione di tirocinio. L'esame di laurea ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia. A tale scopo, la Commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato all'Ufficio scolastico regionale.

11. Iscrizione al tirocinio

L'iscrizione annuale al tirocinio avviene durante l'attività di orientamento che si svolge a fine settembre. Per il tirocinio del secondo anno di corso, l'iscrizione è anticipata al secondo semestre del primo anno. Le iscrizioni vengono raccolte dal tutor organizzativo referente di annualità e si concludono in ogni caso entro e non oltre il 31 ottobre.

12. Progetto formativo e di orientamento

All'iscrizione al tirocinio fa seguito la predisposizione del *Progetto formativo e di orientamento* per il tirocinio diretto e indiretto, secondo il modello predisposto dall'Ufficio Stage. Il Progetto formativo è il documento necessario per potere accedere alla scuola dove si effettuano le attività di tirocinio. I rapporti tra l'Università e la scuola sono regolati da una convenzione sottoscritta precedentemente alla predisposizione del *Progetto formativo e di orientamento*.

13. Progetto annuale di tirocinio

A partire dal secondo anno, ogni studente è chiamato a predisporre un progetto annuale di tirocinio secondo le indicazioni del tutor coordinatore che lo valuta e approva. Il progetto di tirocinio viene consegnato dallo studente entro il 31 gennaio di ciascun anno e valutato entro il mese successivo.

14. Carico di lavoro assistito per lo studente

Annual.	N. ore lezione	n. ore laboratori esclusi lab. Li. In)	laboratori Lingua inglese	n. ore Tirocinio	n. Esami	Relazione finale Tesi
I anno	390	150	2 cfu		6	
II anno	360	150	2 cfu	125 (5 cfu)	6	
III anno	330	150	2 cfu	150 (6 cfu)	7	
IV anno	360	100	2 cfu	150 (6 cfu)	6	
V anno	300	25	2 cfu	175 (7 cfu)	5	9
Tot	1740	575	10 cfu	600	30	

15. Struttura generale del Tirocinio

Annualità	Ore	Attività
II anno Il sistema scuola: aspetti istituzionali, organizzativi, di rapporto con il territorio.	125 (5 cfu)	1 Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2 Attività laboratoriali di approfondimento <i>sul sistema scuola, la scuola inclusiva e la professionalità docente</i> 3 Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. 4 Tirocinio diretto: osservazione e analisi del sistema scuola, della documentazione (POF, progetti...), degli incontri istituzionali scuola-famiglia, e fra operatori scolastici e dei servizi territoriali. Partecipazione assistita ad attività educativo-didattiche nella scuola primaria e dell'infanzia, finalizzata a una prima generale conoscenza dei due contesti. Partecipazione agli organi collegiali, incontri con il Dirigente Scolastico e le figure di sistema.
III anno Il sistema classe/sezione la relazione educativa e i processi di insegnamento, e di apprendimento	150 (6 cfu)	1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali di <i>microteaching</i> 3. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo 4. Tirocinio diretto: esplorazione, osservazione e azione didattica nella scuola dell'infanzia o nella primaria.
IV anno Il sistema classe/sezione la relazione educativa e i processi di insegnamento e di apprendimento	150 (6 cfu)	1. Attività seminariali di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali sulla <i>classe inclusiva e l'analisi di caso</i> 3. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo. 4. Tirocinio diretto: osservazione, esplorazione e azione didattica con stile inclusivo nell'ordine scolastico in cui non è stata effettuata l'attività di tirocinio durante il 3 anno.
V anno Il sistema scuola e il sistema classe in raccordo con famiglie e territorio	175 (7 cfu)	1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali su <i>professione docente e il sé professionale</i> 3. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo 4. Tirocinio diretto: azioni didattiche autonome per implementazione del POF o ampliamento dell'offerta formativa: TIC, orientamento, sistema formativo integrato, intervento di rete, bisogni educativi speciali, scuola in ospedale, progetti europei, CLIL ...)

16. La Relazione annuale di tirocinio

Ogni annualità di tirocinio si conclude con una Relazione finale, caratterizzata da una riflessione sull'esperienza condotta nel corso del tirocinio indiretto e diretto. La Relazione di tirocinio del 2, 3 e 4 anno viene consegnata entro il 30 settembre e valutata entro il mese successivo, quella del 5 anno nella forma del Portfolio entro il mese di luglio.

17. Valutazione del tirocinio

La valutazione del tirocinio rileva le competenze professionali in formazione. Si tratta di una valutazione integrata che vede come soggetti coinvolti il tutor coordinatore, il tutor del tirocinante e lo studente stesso. La valutazione prende in considerazione il progetto di tirocinio, i processi di apprendimento attivati dallo studente, la Relazione finale. La valutazione è espressa in trentesimi su cinque livelli: insufficiente, sufficiente (21/30), buono (24/30), distinto (27/30), ottimo (30/30) e registrata nell'apposita scheda, nel libretto personale dei laboratori e del tirocinio e in Uniweb. In presenza di un giudizio di insufficienza, il tirocinio svolto non viene considerato valido ai fini del passaggio all'annualità successiva e dovrà essere ripetuto.

18. Valutazione del servizio di tirocinio

Il Consiglio di corso di laurea può predisporre per i tirocinanti questionari per la valutazione del servizio di tirocinio. I risultati della valutazione sono pubblici.

19. Frequenza del tirocinio

Il tirocinio è obbligatorio per tutti gli studenti: eventuali assenze devono essere giustificate e adeguatamente documentate; spetta al tutor coordinatore definire con lo studente le eventuali forme di recupero delle assenze. Le ore complessive di tirocinio *diretto e indiretto* sono certificate su apposito foglio firma, rispettivamente dai tutor dei tirocinanti e dal tutor coordinatore.

20. Ammissione al tirocinio

Per essere ammessi al tirocinio delle annualità, gli studenti devono aver maturato i seguenti crediti:

- 40 cfu per l'ammissione al tirocinio del secondo anno;
- 85 cfu per l'ammissione al tirocinio del terzo anno;
- 135 cfu per l'ammissione al tirocinio del quarto anno;
- 185 per l'ammissione al tirocinio del quinto anno.

Entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno, lo studente certifica e documenta i CFU posseduti al tutor coordinatore. Nel calcolo è considerata la valutazione positiva di unità formative, di singoli esami e laboratori, del tirocinio. Alle attività di tirocinio è riservata settimanalmente la giornata di lunedì, libera da lezione per tutto l'anno accademico. Di norma sono esclusi dal tirocinio i periodi dedicati alle attività di laboratorio.

21. Privacy

Gli studenti tirocinanti sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e privacy circa ogni informazione riguardante l'Istituzione scolastica (es. dati d'ufficio, insegnanti, alunni ecc) di cui vengano a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio. Lo studente è tenuto a conoscere e rispettare il regolamento sulla privacy dell'Istituto scolastico dove svolge il tirocinio.

22. Norme di sicurezza sul posto di lavoro

Gli studenti tirocinanti, al momento del loro ingresso nella scuola per svolgere le attività di tirocinio diretto e indiretto, sono tenuti a informarsi presso il Dirigente scolastico (datore di lavoro) e/o il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o l'eventuale docente Referente di plesso sulle disposizioni in vigore nell'Istituzione scolastica in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e a rispettarli e ad attenervisi.

23. Infortunio durante l'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio è coperta da assicurazione contro gli infortuni stipulata dall'Ateneo e gestita dall'Ufficio stage e mondo del lavoro. In caso di avvenuto infortunio nel corso del tirocinio diretto o indiretto lo studente:

- si reca immediatamente al Pronto Soccorso,
- scarica e compila la documentazione che si trova nel sito dell'Università all'indirizzo http://www.unipd.it/unipdWAR/page/unipd/studenti3/it_Book154_Page5
- consegna la documentazione all'ufficio stage a Palazzo Storione, unitamente alla certificazione fornita dal Pronto Soccorso (anche via fax al n. 049 8273524);
- per chiarimenti/informazioni e segnalazione di invio della documentazione si mette in contatto

con la persona di riferimento dell'ufficio stage che si occupa delle pratiche di infortunio (attualmente la dott.ssa Alessandra Lighezzolo, n. tel. 049 827 3070);

- segnala l'avvenuto infortunio al tutor coordinatore che avrà cura di informare il tutor organizzatore che a sua volta informerà il Presidente del Corso di laurea.

Durante il periodo di prognosi/convalescenza non è consentita la frequenza alle attività del tirocinio.

24. Studenti tirocinanti lavoratori

Tutte le attività di tirocinio prevedono per gli studenti lavoratori che già insegnano nella scuola dell'infanzia e in quella primaria le seguenti agevolazioni e modalità di svolgimento:

1. scuola dove effettuare il tirocinio:

- a. il tirocinio del secondo anno non può essere svolto nella scuola in cui si presta servizio,
- b. il tirocinio del terzo, quarto, quinto anno può essere effettuato nella stessa istituzione scolastica in cui si presta il servizio, ma non nella stessa scuola in cui si svolge l'attività di docenza.

2. riduzione delle ore di tirocinio:

- a. possono richiedere la riduzione gli studenti che lavorano nella scuola primaria o dell'infanzia statale o paritaria, che usufruiscono di contratto a tempo indeterminato, oppure di contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 180 giorni, di più contratti temporanei di lavoro di durata complessiva non inferiore a 150 giorni lavorativi,
- b. nessuna riduzione è prevista per chi lavora in altri contesti professionali, nella scuola secondaria o nella scuola come educatore, addetto all'assistenza, docente in asili integrati o di attività integrative extracurricolari promosse dalle istituzioni scolastiche;
- c. la riduzione è proporzionale al numero di ore di insegnamento previste dal contratto di lavoro e può arrivare al massimo del 50% (ad esempio, la riduzione è del 50% con contratto di lavoro di 24 ore settimanale per la scuola primaria, è del 25% con un contratto di lavoro di 12 ore);
- d. la richiesta di ridurre le ore del tirocinio deve essere presentata al tutor coordinatore e va documentata con una dichiarazione del datore di lavoro;
- e. la riduzione delle ore di tirocinio non fa venir meno l'obbligo per lo studente di approfondire individualmente le tematiche affrontate nell'ambito del tirocinio,

Agli studenti lavoratori, del settore pubblico e privato, è riconosciuto il diritto di richiedere al datore di lavoro la riduzione di ore lavorative per la frequenza universitaria (150 ore).

25. Studentesse tirocinanti in maternità

La partecipazione al tirocinio delle studentesse in maternità è regolata dall'art. 7 del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n. 142/1998, reperibile nel sito dell'Ufficio stage e tirocini dell'Università. Secondo quanto stabilito da tale decreto "non si tiene conto degli eventuali periodi dedicati allo svolgimento del servizio militare o civile, e di quelli di astensione obbligatoria per maternità". Durante i periodi di astensione obbligatoria per maternità, le studentesse non possono svolgere attività di tirocinio né diretto, né indiretto. Specifiche indicazioni normative sono previste per le tirocinanti in maternità che effettuano il tirocinio nella scuola dell'infanzia o nel sostegno: in tali casi le studentesse sono tenute a contattare direttamente il Dirigente scolastico della scuola ospitante. Infatti, il servizio in qualità di insegnante presso la scuola dell'infanzia -per analogia, il tirocinio in questo ordine di scuola- viene considerato attività a rischio per la salute della lavoratrice in attesa di un figlio. Quindi, il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 7 del D. Leg. 151/2001, dispone per l'insegnante l'utilizzazione in mansioni diverse e per la tirocinante la sospensione dell'attività di tirocinio. In caso di accertamento dello stato di gravidanza, la studentessa ne deve tempestivamente dare comunicazione al tutor coordinatore e al tutor scolastico.

26. Attività di tirocinio all'interno di un programma Erasmus

a) *Studenti universitari in uscita:* lo studente in possesso della conoscenza della lingua parlata nella scuola ospitante e interessato al tirocinio diretto all'interno del Programma Erasmus:

1. acquisisce presso l'Ufficio Tirocini l'elenco delle scuole già convenzionate con l'Università oppure prende contatti con il docente responsabile di flusso per l'individuazione della scuola disponibile ad accoglierlo come tirocinante;
2. verifica personalmente, via mail o per telefono, la disponibilità della scuola ad accoglierlo;
3. qualora la scuola accogliente non sia convenzionata con l'Università, provvede ad aprire apposita Convenzione utilizzando la modulistica in uso e seguendo la procedura prevista;
4. provvede, con la collaborazione del tutor coordinatore di riferimento, a compilare il progetto formativo e utilizzando la modulistica in uso e a farlo sottoscrivere dal Responsabile della Scuola Accogliente e dal Presidente del Corso di Laurea SFP;
5. provvede a prendere accordi con il proprio tutor coordinatore e con il tutor organizzatore per la predisposizione del Progetto di Tirocinio e l'individuazione delle modalità di riconoscimento dell'attività svolta all'estero. Va tenuto presente che non è consentito lo svolgimento all'estero dell'intero monte ore annuale previsto per l'attività di tirocinio;
6. prende accordi con il proprio tutor coordinatore per pianificare i tempi e le modalità di effettuazione dei laboratori obbligatori di annualità al suo rientro dall'estero, ad esempio il laboratorio di Microteaching nel terzo anno;
7. durante il soggiorno all'estero mantiene regolari rapporti con il proprio tutor coordinatore, al quale invia periodici report sullo svolgimento dell'attività di tirocinio prevista dal Progetto.
8. al termine dell'attività di tirocinio, acquisisce dalla scuola accogliente la certificazione dell'attività svolta, utilizzando apposito foglio-firma compilato dal tutor del tirocinante all'estero o dalla scuola accogliente,
9. dall'insegnante accogliente all'estero, acquisisce altresì report di sintesi sull'attività di tirocinio svolta, con relativa valutazione, da consegnare al rientro in Italia al proprio tutor coordinatore;
10. al rientro in Italia, predispone un report /relazione in forma scritta o multimediale che documenti l'esperienza di tirocinio effettuato all'estero. La documentazione dell'esperienza di tirocinio dovrà trovare opportuna integrazione anche nella Relazione annuale di Tirocinio,
11. provvede a consegnare, al tutor organizzatore referente Erasmus, copia del report/relazione perché venga inserito nell'Archivio Didattico delle esperienze di tirocinio svolte in contesti scolastici europei.

b. Studenti universitari in entrata.

Lo studente di Università straniera, in possesso della conoscenza della lingua italiana e interessato a svolgere attività di tirocinio diretto in una scuola italiana all'interno del Programma Erasmus:

1. deve riferire il progetto di tirocinio all'impianto istituzionale e organizzativo previsto dall'Università italiana accogliente,
2. può svolgere attività di tirocinio all'interno di una delle scuole di Padova o di Verona inserite in un apposito elenco e già convenzionate con l'Università,
3. provvede ad acquisire una scheda-notizie, compilata dal docente responsabile di flusso, per un passaggio di informazioni generali al tutor organizzatore referente Erasmus,
4. prende contatto con il tutor organizzatore referente Erasmus per consegnare la scheda-notizie, condividere l'organizzazione generale del suo progetto di tirocinio (durata, obiettivi, focus, scelta dell'indirizzo, altro) e acquisire le informazioni utili (tutor coordinatore di riferimento per Padova o per Verona, indirizzi mail, altro) per avviare il tirocinio.
5. contatta il tutor coordinatore referente per Padova o Verona e prende gli opportuni accordi (predisposizione del progetto, assegnazione tutor coordinatore e gruppo di tirocinio territoriali, assegnazione tutor del tirocinante, altro) per l'inserimento nella scuola accogliente.
6. al termine del tirocinio, acquisisce dall'insegnante tutor del tirocinante la certificazione delle presenze, utilizzando apposito foglio-firma unitamente a un report di sintesi sull'attività svolta e la relativa valutazione, da consegnare poi al rientro dall'Italia alla propria Università.

27. Studenti universitari in Erasmus Placement

Per essere riconosciuto nel Corso di laurea di SFP, anche il tirocinio *placement* deve necessariamente essere fatto in una scuola, ha una gestione diversa dall'Erasmus per studio e la sua gestione se ne occupa autonomamente l'Ufficio stage dell'Università.

1. destinatari della prevista borsa di studio sono gli studenti universitari italiani iscritti SFP.
2. prerequisito per l'accesso al relativo bando è il possesso del 70% degli esami previsti per l'annualità in cui si presenta la domanda.
3. agli studenti universitari partecipanti al Bando è richiesto il possesso della conoscenza della lingua inglese, livello B1.
4. per accedere al bando, lo studente compila il *training agreement* e il Progetto formativo;
5. per l'individuazione e la scelta delle scuole disponibili ad accogliere gli studenti, lo studente universitario fa riferimento all'elenco delle istituzioni con le quali esistono già relazioni di partenariato (Inghilterra, Francia, Germania); è possibile effettuare la ricerca della scuola, anche in modo autonomo e diretto;
6. una volta individuata la scuola accogliente, lo studente universitario acquisisce conferma formale (tramite posta ordinaria o elettronica) della disponibilità da parte della scuola stessa.
7. l'elenco delle scuole rese effettivamente disponibili ad accogliere studenti universitari tirocinanti viene inserito nel sito dell'Università, insieme al relativo Bando;
8. assegnata la borsa di studio, viene stipulata con la Scuola accogliente, in accordo con l'Ufficio Tirocini dell'Università e utilizzando la modulistica prevista, apposita Convenzione, unitamente alla compilazione del Progetto Formativo e di Orientamento;
9. prima della partenza per l'estero, lo studente universitario predispone, con la consulenza di tutor coordinatore tutor organizzatore,, il Progetto di Tirocinio, e prende con loro anche specifici accordi per il recupero/riconoscimento del tirocinio svolto all'estero, sono esclusi i laboratori obbligatori di annualità da effettuare al rientro dall'estero, come ad esempio il laboratorio di Microteaching nel terzo anno;
10. al rientro in Italia lo studente universitario presenta al proprio tutor coordinatore la certificazione attestante l'attività di tirocinio svolta, insieme a un report/valutazione dell'insegnante della scuola accogliente all'estero.

Approvato dal CCL il 3/10/2012

Padova, 10 gennaio 2014

La Presidente del Corso di Studio
Prof.ssa Lerida Cisotto